

I ROTTAMATORI

Il punto di vista espresso da Parigi dai Bellucci non trova sponda in altri loro colleghi pratesi

«Il ricambio bisogna meritarselo»

L'opinione della presidente dei Giovani industriali, Gaia Gualtieri

PRATO. «Ben venga la rottamazione, ma occorre meritarsela». E' con questa chiave di lettura che l'associazione dei Giovani Industriali dell'Unione tratta l'argomento quando parla di ricambio generazionale all'interno delle aziende del distretto.

Per questo la presidente Gaia Gualtieri non condivide il messaggio provocatorio lanciato da Simone, Clizia e Francesco Bellucci dagli stand parigini e rimbalzato in città in poche ore scatenando una polemica tra chi vorrebbe rottamare i "senior" e chi invece è ben contento di condividere con i babbi lo spazio in azienda sul piano decisionale.

«Il punto di vista dei Bellucci non può essere una ricetta valida per tutto il distretto - continua la presidente dei Giovani industriali - Vorremmo, semmai, che il passaggio generazionale fosse più consapevole in modo da non farsi cogliere impreparati nel momento in cui il babbo o il nonno lascia le redini alle nuove generazioni, ma è anche vero che lo spazio bisogna guadagnarcelo e non solo pretenderlo a parole».

A rottamare suo padre Gaia non ci pensa nemmeno. «Sono ben contenta di lavorare al suo fianco - ammette - questo mi permette d'imparare a fare il suo mestiere che non è per niente facile e allo stesso tempo, di portare avanti dei progetti di diversificazione di cui sono responsabile e che mio padre non avrebbe tempo né voglia di fare». E ai Bellucci ci tiene a dire che «se avessero partecipato alle riunioni dell'Associazione di cui loro sono soci, si sarebbero accorti che il gruppo Giovani ha una forte espressione nel Consiglio dell'Unione e che tutti i consiglie-

ri ricoprono ruoli di responsabilità che li hanno portati di diritto a sedere al tavolo dei senior. Facebook? Da un anno abbiamo creato il nostro gruppo al quale li invito a partecipare».

Sul piatto della polemica c'è anche la questione delle vecchie ruggini che ostacolerebbero la gestione del lavoro e la risoluzione dei problemi del distretto. C'è soprattutto tra i giovani - e i Bellucci lo hanno sottolineato - la voglia di tirare una riga col passato e di fare squadra con una logica completamente nuova che apparterebbe solo alle nuove generazioni. «Non so se ci siano ruggini del passato per cui oggi si fatica a fare distretto - aggiunge Lorenzo Guazzini, titolare di Montezemolo - ma è evidente che il mondo è cambiato e che il modo di gestire il lavoro dei nostri genitori non è più adeguato». Condivide in parte l'idea della rottamazione Guazzini, 32 anni e al timone dell'azienda da 7. «Mio padre ha dimostrato di essere coraggioso dandomi fiducia quando avevo appena 25 anni - aggiunge - ed è quello che fa la differenza tra un imprenditore lungimirante e un imprenditore "bottegaio" che invece dovrebbe pensare un po' di più al bene dell'azienda anche a scapito del proprio attaccamento. Tuttavia, un tavolo di discussione per parlare di queste cose esiste ed è quello del Gruppo Giovani, pertanto, invito i Bellucci a parteci-

All'ipotesi di rottamare i loro padri, i cugini Elena, Andrea ed Emanuele Tempestini, che con i genitori lavorano gomito a gomito, rispondono un secco "no". «Rottamare suona come un termine estremamente negativo perché presuppone la distruzione di qualcosa di non più utile - dicono - Lo slogan, anche se abbiamo capito essere una provocazione, non rispecchia il rapporto che ogni giorno vogliamo vivere con i nostri "vecchi" padri. Forse avranno qualche anno di troppo, forse non sempre condivideranno le nostre idee, ma non li rottamiamo soprattutto perché i loro molti anni li hanno passati a costruire tutto quello per cui adesso lavoriamo anche noi: un'azienda che ci ha aperto le porte e ci permette di esprimerci come persone e come professionisti. Dai padri s'impara cosa vuol dire tenacia e sacrificio - continuano - ciò non significa replicarli in tutto, ma avere l'intelligenza e la capacità di trarre esempio dalle loro azioni di successo».

Barbara Burzi

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 4
E SUL SITO WWW.ILTIRRENO.IT
IL DIARIO DA PREMIERE VISION



Qui sotto
una veduta
degli stand
di Premiere
Vision
a Parigi



A sinistra,
Gaia Gualtieri
Sopra, il padre
Leandro
A destra,
Lorenzo
Guazzini



Lorenzo Guazzini: «Il Gruppo
Giovani è il luogo ideale
per affrontare queste discussioni»

Decisamente contrari i Tempestini
a mettere da parte i propri genitori
«Il loro esempio è importante»

(
V
I
t
I
C
I

I
I
t
E
I
t
C
E
I
I
I
t
i

I
E
I
E
C
I
E
E
V
E
I
C
E
C
C